



Safer Internet Day, contribuire per migliorare Internet

La Polizia organizza workshop sul cyberbullismo, Telefono Azzurro presenta il suo studio sulla dipendenza da Internet e gli effetti sui cervelli dei più piccoli e Microsoft stila il "Manifesto per la sicurezza di Internet"

Roma - Oggi è il Safer Internet Day, la [giornata mondiale](#) dedicata alla sicurezza online: come ogni anno si concentrano in questo giorno iniziative, studi e messaggi per promuovere la sicurezza online ed in particolare la responsabilizzazione presso i più giovani.



Il tema scelto da Insafe per l'edizione 2016 è "Fai la tua parte per una Internet migliore" e l'organizzazione ha lanciato insieme ad esso gli hashtag #Iplaymypart e #playyourpart e programmato due eventi, uno al Teatro Palladium di Roma presentato dal Trio Medusa di radio DeeJay, e uno al Piccolo Teatro Strehler di Milano. Nel frattempo in 100 capoluoghi di provincia la Polizia di Stato si recherà nelle scuole dove presenterà un workshop sul tema del cyberbullismo: d'altra parte anche quest'anno resta centrale il tema dei più piccoli, in particolare quelli della cosiddetta Generazione Z, i **nati tra il 1996 e il 2010**, la cui vita "social" è stata oggetto di un'indagine affidata da Generazioni Connesse a Skuola.net e all'Università degli Studi di Firenze da cui emerge che **il 17 per cento degli intervistati rimane connesso tra le 5 e le 10 ore al giorno** e una percentuale analoga si dichiara sempre connesso.

Secondo lo stesso studio nella Generazione Z Whatsapp è la piattaforma utilizzata dal 90 per cento degli intervistati, contro il 64 per cento di Facebook, il 61 di Instagram ed il 58 di YouTube. A livello di argomenti poi, per quanto i ragazzi affermino di essere attenti alla questione della privacy e di temere i cyberbulli, secondo lo studio molti di loro sottovalutano il problema, con solo l'8 per cento che afferma di aver intenzionalmente vessato un coetaneo ed **uno su dieci che banalizza il proprio comportamento facendolo rientrare nella categoria dei semplici scherzi**.

Per arrivare ai più piccoli, l'organizzazione presenterà anche i cartoni animati della campagna nazionale lanciata lo scorso autunno da Generazioni Connesse. Sette personaggi chiamati i "#SuperErrori del web", uno per ogni rischio sulla Rete: Chat Woman, l'Incredibile Url, l'Uomo Taggo, la Ragazza Visibile, Silver Selfie, Tempestata e Il Postatore Nero.

Da parte sua Microsoft Italia, da sempre in prima linea nell'evento, ha coinvolto, insieme a Fondazione Mondo Digitale ed alla Polizia Postale e delle Comunicazioni, oltre 1000 studenti di 20 scuole italiane - una per ogni Regione - nella realizzazione di un "Manifesto per la sicurezza su Internet "dai giovani per i giovani": in esso vengono declinate 14 "regole d'oro" su come "evitare di fare brutti incontri su internet e su come difendersi da sconosciuti mal intenzionati, stalker o bulli che usano la rete per mettere in atto vessazioni, senza tralasciare indicazioni pratiche per proteggersi da potenziali truffe, furti di identità, virus e hacker".

Da parte sua l'associazione italiana a tutela dei bambini, Telefono Azzurro ha organizzato una giornata di incontri - cui hanno partecipato anche Facebook e Microsoft - intorno all'educazione alla Rete e all'equilibrio necessario tra libertà di accesso e controllo per i più piccoli. Nel suo comunicato ha riferito che la "rete incide su modi, tempi e contenuti delle conversazioni familiari, sta cambiando le priorità e le modalità educative, condiziona abitudini e scelte di ogni giorno: abitudini a tavola, ai ritmi sonno veglia, alle modalità di acquisto" e per questo il tema della sicurezza in rete deve restare prioritario insieme agli effetti di Internet sull'educazione dei bambini: "Non c'è più capacità del gioco come un tempo - si lamenta nostalgico Telefono Azzurro - perché Internet ha atrofizzato certe sinapsi mentali".

A supporto della sua tesi, i risultati di uno studio condotto in collaborazione con Doakids per cui sono stati **intervistati 600 ragazzi dai 12 ai 18 anni e 600 genitori dai 25 ai 64 anni**: oltre alle conclusioni sulle capacità di gioco, essa riferisce - con risultati analoghi all'altro studio sull'argomento - che il 17 per cento dei ragazzi intervistati dichiara di non riuscire a staccarsi da smartphone e social, 1 su 4 è sempre online, quasi il 45 per cento si connette più volte al giorno e addirittura 1 su 5 è afflitto da vamping: si sveglia durante la notte per controllare i messaggi arrivati sul proprio cellulare. Inoltre 1 su 10 dichiara di essere stato vittima di cyberbullismo, mentre il 32 per cento ha paura di subirlo ed il 30 per cento teme il contrario: postare qualcosa che offenda qualcuno senza accorgersene.

Un ulteriore allarme di Telefono Azzurro riguarda poi le tempistiche: **il 48 per cento degli intervistati riferisce di essersi iscritto a Facebook prima dei 13 anni**, età minima consentita per poterlo fare, mentre il 71 per cento riceve in dote uno **smartphone mediamente a 11 anni**. Prima delle chiavi di casa, che arrivano a 12.